

Moto ondoso, basta far applicare le norme vigenti

Il segretario di Confartigianato De Checchi: «E inutile che il commissario ricorra al Consiglio di Stato. Perderà sicuramente»

«Costa si appella al Consiglio di Stato? Faccia pure, non crediamo gli darà ragione». Il giorno dopo la bocciatura del Tar che ha accolto la richiesta di sospensiva dell'ordinanza del moto ondoso firmata dal sindaco commissario Paolo Costa, i commenti dei rappresentanti delle categorie veneziane interessate sono per lo più di critica verso il commissario governativo che ha annunciato l'immediato appello della sospensiva al Consiglio di Stato. E tutti sono concordi ad affermare che le leggi vigenti sono più che adeguate all'emergenza, basterebbe solo applicarle. «Siamo soddisfatti di questa decisione del Tar - afferma il segretario di Confartigianato Venezia, Gianni De Checchi - Rappresentiamo la quasi totalità del trasporto conto terzi e da settembre osteggiamo apertamente l'ordinanza, ma non c'è stato niente da fare. Invito calorosamente il commissario Costa a riflettere e a non opporre appello perchè è stata la stessa avvocatura di Stato ad invitare il Tar a prendere questa decisione. Inoltre è giusto che il problema del traffico acqueo venga trattato in libertà dalla nuova Giunta che verrà eletta». «Tutti possono ricorrere al Consiglio di Stato, ma ciò non toglie che Costa non possa perdere anche là - dichiara il presidente di Confartigianato Venezia, Antonio Marchiori - . Gli orari non hanno senso, prima di instaurarli bisogna realizzare gli interscambi, e i gondolieri dovevano essere esclusi dall'ordinanza, non fanno moto ondoso. Le regole c'erano già e ci sono tutt'ora, nulla osta che vengano applicate».

«Non discutiamo la necessità di regolare e ridurre il moto ondoso - afferma il presidente dell'Aepe, Elio Dazzo -, ma fa fatto tenendo conto della necessità della cittadinanza e delle categorie. L'ordinanza

alternativa che avevamo preparato, che produce di fatto gli stessi effetti di quella del commissario, il sindaco non deve averla vista ed è stato consigliato male. Non pretendiamo niente, se non di essere ascoltati».

La commissione tecnica che deve apportare modifiche all'ordinanza che istituisce le zone a traffico limitato a dire il vero è già entrata in azione: «Il tavolo di trattativa però deve continuare - dichiara il rappresentante dei bancali, Roberto Luppi - . Vogliamo portare la nostra esperienza sul campo di lavoro e integrare l'ordinanza. Anche il ministro Lunardi si è mosso per far capire al sindaco che il dialogo è necessario. L'ordinanza del 2002 va bene, i limiti di velocità, le rive ad orari, i sensi unici e le regole di ormeggio nei canali ci sono già, va solo attivata con l'introduzione dei controlli. Vogliamo vivere meglio in città e poter lavorare in tranquillità, senza litigare con nessuno».

Se la ride Alleanza Nazionale, con il candidato sindaco Raffaele Speranzon, Pietro Bortoluzzi, Roberto Ferrara e Antonio Gambino: «Il Tar ha bocciato l'ordinanza del sindaco-commissario Costa mentre la prefettura sta per bocciare la costituzione della città metropolitana - affermano - . Botto finale di chiusura di una fallimentare amministrazione e che punisce tutti i presuntuosi amministratori di centrosinistra della città. Paolo Costa con la sua ordinanza era riuscito a mettere incredibilmente d'accordo tutte le categorie e tutti i cittadini di Venezia, uniti nel bocciare come pessima e demenziale la politica tenuta in tutti questi troppo lunghi anni vissuti da commissario».

Daniela Ghio